



Affiliato O.S.A.P.P.

Prot. 012SR/P/2026 - Segreteria Regionale

Lecce, 21/08/2026

Al Provveditorato regionale A.P. per la Puglia e Basilicata
Ufficio I - Affari generali, personale e formazione
Settore V - Relazioni Sindacali
Bari

e, p.c.
Alla Direzione
Casa Circondariale "Carmelo Magli"
Taranto

Al Dott. Vincenzo DRAGONE
Segretario locale AL.Si.P.Pe
Taranto

Al Sig. Giuliano VIZZI
Segretario locale AL.Si.P.Pe
Taranto

Al Sig. Alessandro BELFIORE
Segretario generale AL.Si.P.Pe
Roma

Al Dott. Leo BENEDUCI
Segretario generale O.S.A.P.P.
Roma

OGGETTO: Recenti eventi critici presso la Casa Circondariale di Taranto. Richiesta di avvio iniziative e tavolo di confronto in merito alla tutela del personale, alla gestione operativa e alle dotazioni di sicurezza.

Preg.mo Provveditore,
con la presente nota, la Scrivente Organizzazione Sindacale affiliata O.S.A.P.P., e pertanto destinataria delle prerogative riservate alle sigle maggiormente rappresentative, animata da un profondo spirito di collaborazione istituzionale, ritiene doveroso porre alla Sua attenzione le perduranti e complesse criticità operative emerse a seguito degli ultimi, gravi accadimenti registratisi presso la Casa Circondariale di Taranto.

La delicatezza del momento, su scala regionale e nazionale, impone una riflessione congiunta e costruttiva sulle attuali condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, costretto quotidianamente a bilanciare la gestione dell'ordine e della sicurezza con la tutela dei diritti dei ristretti.



Affiliato O.S.A.P.P.

Nel quadro normativo attuale emergono rilevanti frizioni interpretative e applicative circa l'impiego della forza e dei mezzi di coercizione.

Più e più volte abbiamo evidenziato le criticità di un assetto ormai fuori controllo.

In particolare, si intende sottoporre a codesto Provveditorato i seguenti nodi cruciali:

1. Il paradosso normativo dell'Art. 82 D.P.R. 230/2000 e la carenza di presidi

L'art. 82, comma 1, del D.P.R. 230/2000 prevede che l'uso dei mezzi di coercizione fisica avvenga per prevenire danni a persone o cose (ex art. 41 O.P.), impiegando presidi "compresi tra quelli in uso presso le strutture ospedaliere pubbliche". Si viene a creare, tuttavia, una complessa asimmetria operativa: gli istituti penitenziari non sono attualmente dotati delle idonee fasce di contenzione morbida né dei presidi medico-sanitari omologati presenti nei Reparti di Psichiatria degli ospedali pubblici.

2. Il vuoto di tutela operativa (Art. 2 D.P.R. 230/2000)

L'art. 2 del citato D.P.R. impone di garantire l'ordine e la sicurezza quale condizione primaria per l'incolumità di tutti e per l'attuazione del trattamento. Ciononostante, gli agenti si trovano sovente a dover gestire soggetti auto ed etero aggressivi in preda a gravissime crisi psicomotorie o ad atti di autolesionismo senza poter disporre degli strumenti prescritti dalla normativa.

3. Il duplice rischio per il personale operante

Questa prolungata assenza di strumenti adeguati espone il personale a una tenaglia di rischi non più sostenibile:

- Rischio fisico: In assenza di dispositivi di contenzione passiva adeguati, l'extrema ratio rimane il contenimento fisico manuale protratto o l'uso di scudi d'emergenza. Questo espone inevitabilmente e direttamente gli operatori al rischio di traumi, lesioni e contatti con fluidi biologici infetti.
- Rischio giudiziario e normativo: L'operare in tale "zona grigia", ricorrendo all'uso prolungato delle manette d'ordinanza (spesso l'unico mezzo in dotazione) o ad altre soluzioni d'emergenza per evitare il peggio, espone gli agenti al rischio oggettivo di inchieste disciplinari e contestazioni penali. Tale dinamica rischia di trasformare i poliziotti nei terminali ultimi di carenze strutturali e di sistema.

4. Considerazioni in merito al D.Lgs. 81/2008

Le dinamiche sopra descritte impongono una seria riflessione in merito agli artt. 20 e 28 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza). L'esposizione del personale a rischi fisici e biologici (quali, ad esempio, il contatto o il lancio di fluidi corporei in assenza di protocolli di neutralizzazione preventiva) richiede un tempestivo aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi e l'adozione di misure a tutela dell'integrità fisica dei lavoratori.



Affiliato O.S.A.P.P.

PROPOSTE E RICHIESTE SINDACALI

Alla luce di quanto sopra esposto, e in continuità con il dialogo già intrapreso con i competenti Uffici Dipartimentali e Ministeriali, questa Organizzazione Sindacale, nell'ottica di una fattiva collaborazione per il ripristino delle necessarie condizioni di sicurezza e serenità lavorativa presso la C.C. di Taranto, chiede a codesta Autorità di valutare l'urgente attuazione delle seguenti iniziative:

- **Sfollamento del detenuto resosi protagonista dei recenti eventi critici:** Si richiede l'applicazione delle vigenti Circolari DAP (689/6139 del 2020) inerenti alla gestione dei detenuti violenti, valutando l'opportunità di un tempestivo trasferimento del soggetto in questione, possibilmente fuori regione, verso un istituto dotato di sezioni idonee alla gestione di profili ad elevata pericolosità.
- **Sottoposizione al regime ex Art. 14-bis O.P.:** invitare la Direzione a valutare l'avvio formale della procedura per l'applicazione del regime di sorveglianza particolare, ove ricorrano i presupposti di legge.
- **Dotazioni e Strumenti Tecnico-Tattici:** Si richiede di farsi portavoce presso le competenti sedi centrali affinché si acceleri l'assegnazione al personale operante nelle sezioni detentive di strumenti di difesa passiva e attiva, quali spray anti-aggressione a base di O.C. (Oleoresin Capsicum), estensione della sperimentazione del Taser e l'impiego delle Bodycam per la registrazione a garanzia di tutti durante le fasi critiche.
- **Messa in sicurezza del Reparto Isolamento:** Si segnala la necessità di una urgente revisione tecnica degli infissi e delle coperture in plexiglas della struttura tarantina, rivelatisi materiali potenzialmente pericolosi, inceneribili o affilati in caso di rottura. **Supporto strutturale e d'organico:** Si auspica l'attivazione degli organi di vigilanza ministeriali per una verifica congiunta delle condizioni di sicurezza ex D.Lgs. 81/08. Contestualmente, si richiede di valutare l'aggregazione temporanea di un contingente di supporto (es. personale del G.O.M.) per fornire immediato respiro al personale della sede ionica, attualmente sottoposto a un gravoso carico psico-fisico.

Certi di un Suo autorevole interessamento e di una sensibilità verso i temi posti a tutela dei lavoratori del Corpo di Polizia Penitenziaria, si resta in attesa di un cortese riscontro e si rinnova la disponibilità all'apertura di un apposito tavolo di confronto regionale.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Segretario Regionale AL.Si.P.Pe

Dott. Roger DURANTE